



Accademia Apuana della Pace

Sito: www.aadp.it - Email: info@aadp.it

Sede provvisoria: presso A.V.A.A., via Quercioli, 77 - 54100 MASSA

tel. 339 5829566 - fax 0585/792909 - c.f. 92025160455

(ccb: Banca Etica – n. 116148)

Contributo del Senato all'assemblea del 2 febbraio 2008

Dal 2003, anno in cui abbiamo fondato l'Accademia Apuana della Pace, un po' di cammino lo abbiamo percorso e sicuramente in questi ultimi due anni alcune radici, concretizzatesi in progetti significativi, le abbiamo poste.

Ciò nonostante, proprio per il ruolo che ci siamo dati e per lo scopo per il quale siamo nati, è assolutamente necessario avviare una riflessione su questo cammino fatto, disegnando e delineando i sentieri da percorrere in futuro.

Al tempo stesso le dimissioni di Luciano dal Senato e le argomentazioni che ha messo in campo rendono questo confronto e questa riflessione ancora più indispensabile e radicale, partendo dalla consapevolezza che questa Accademia appartiene a tutti voi, e voi ne siete gli artefici.

Nella sua riflessione Luciano ha posto in campo alcuni elementi di criticità dell'AAdP, che diventano, di fatto, vere e proprie situazioni di conflitto, rispetto alle quali non possiamo sottrarci. Argomentazioni che possiamo tradurre in alcuni quesiti, sui quali siamo chiamati, se ci interessa l'AAdP, a confrontarci:

1. Siamo, tutti noi, veramente consapevoli che l'AAdP non è nata per essere un'associazione, ma una "rete" di associazioni e singoli? Noi crediamo che questo aspetto fondamentale non sia sempre colto, né dal territorio, né da quanti ci sono vicini, né dalle Istituzioni, con le quali in questi anni abbiamo spesso intessuto rapporti interessanti e proficui.
2. Le singole Associazioni riescono mai a pensare all'AAdP come uno spazio dentro al quale realizzare pezzi dei loro progetti e delle loro attività?
3. Temi quali l'acqua, il lavoro, la precarietà, la salute, l'ambiente... che sono patrimonio di molte associazioni perché non riescono a tradursi in una progettualità che saldi assieme diritti e pace?
4. L'AAdP può essere, nel nostro territorio, un piccolo e forse insignificante lievito che "germoglia" all'interno di un tessuto di relazioni e di rete tra singoli e associazioni?

Certamente esistono grosse difficoltà nel realizzare quell'Accademia Apuana della Pace che avevamo pensato nel suo percorso di fondazione.

Il limite maggiore, segnalato da Luciano nella sua lettera di dimissioni, è certamente quello di non essere stati capaci di far comprendere come non fossimo una associazione, ma una rete di associazioni e singoli...

Abbiamo assistito, paradossalmente, ad una riduzione delle collaborazioni locali, per cui tutto è stato delegato al Senato, dall'altro ad un ampliamento delle collaborazioni e delle relazioni con

realtà esterne alla nostra provincia, manifestatesi soprattutto con i contributi al notiziario e al sito, nonché all'interessamento quando quest'ultimo è stato attaccato.

Abbiamo poi probabilmente risentito di fattori di crisi a livello nazionale che in qualche modo hanno investito anche il nostro territorio:

- Crisi del movimento della pace: intervento di Zanotelli sulla finanziaria "armata":
"Ma ancora più grave è il nostro silenzio: il mondo della pace che dorme sonni tranquilli. È questo silenzio assordante che mi fa male. Dobbiamo reagire, protestare, urlare! Il nostro silenzio, il silenzio del movimento per la pace significa la morte di milioni di persone e dello stesso pianeta. La nostra è follia collettiva, pazzia eretta a Sistema. È il trionfo di "O Sistema". Dobbiamo riunire i nostri fili per legare il Gigante, l'Impero del denaro. Come cittadini attivi nonviolenti dobbiamo formare la nuova rete per dire 'No' a questo Sistema di Morte e un 'Sì' perché vinca la Vita."
- Sul nostro territorio molte esperienze nate alcuni anni fa, adesso fanno fatica (Forum Sociale, esperienze come quella di ATTAC, il Forum Provinciale per l'acqua...)
- Crisi del commercio equo e solidale: molte botteghe chiudono o faticano, sempre più spesso si preferisce l'appoggio della grande distribuzione
La bottega di Massa non riesce a raggiungere un livello di vendite che le permetta di guardare con serenità al futuro
- Crisi della finanza etica: banca etica fa scelte che suscitano delusione, diminuisce il numero dei soci
- Crisi della politica.

Sicuramente poi abbiamo risentito di una crisi interna, forse motivazionale o dovuta a limiti espressi dagli organismi di servizio (Senato, Portavoce, Tavola delle Associazioni), che si è manifestata in una *cultura della delega* nei confronti del Senato, accentuata da un deficit di comunicazione (non basta avere servizi di in/formazione se poi questi non sono veramente veicolo di condivisione).

Tutte queste difficoltà ci hanno portato a procrastinare il mandato di questo senato e al tempo stesso però un attento e proficuo lavoro svolto da questo senato ha permesso la costituzione di reti di relazioni attive e costruttive, capaci di mettere in atto per esempio sia alcuni eventi (come "venti di pace" e i due corsi sulla gestione del conflitto) che altre realizzazioni.

Piccole reti

Nel 2007 siamo riusciti a sperimentare un lavoro in *piccole reti* nelle seguenti circostanze:

- 1) la festa del Decennale della Bottega del Mondo il 28 aprile a Massa: varie associazioni hanno partecipato con un proprio stand al pomeriggio in via Cavour; in tale occasione è stato organizzato un dibattito sulle banche armate tra il responsabile nazionale della campagna Giorgio Beretta e alcuni rappresentanti degli enti locali
- 2) la partecipazione, all'inizio di giugno, al bando regionale dei contributi anno 2007 per la promozione della cultura della legalità democratica: alcune associazioni/realtà (A.N.P.I. Massa Patrioti Apuani, Circolo Palomar, ARCI Carrara Lunigiana, Contatto Radio) hanno fatto rete insieme all'AAdP per elaborare un progetto comune sulla Costituzione che è stato presentato alla Regione con il titolo "*La Costituzione: le attese diseguate dai costituenti, le*

disattese della storia politica. La Costituzione come base della democrazia e della legalità". Al progetto hanno aderito due scuole superiori (il Liceo Classico "Repetti" di Carrara ed il Liceo Scientifico "Fermi" di Massa), la Provincia e due Comuni (Massa e Montignoso): l'aspetto importante è che pur consapevoli di non avere molte chances di vedere finanziato il progetto se non fosse stato possibile dare al progetto un'estensione territoriale sovraprovinciale, dato che il bando premiava i progetti di interesse regionale o di area vasta, le associazioni hanno lavorato ugualmente insieme, si sono impegnate e ne è venuto fuori un bel progetto, articolato in diverse attività a cura delle associazioni stesse: l'ANPI per gli interventi nelle scuole; il circolo Palomar per la proiezione di film e documentari, la creazione di cortometraggi e i laboratori cinematografici; Contattoradio per la creazione di format radiofonici sui temi trattati, la pubblicità del progetto, la creazione di forum di discussione sul web; l'ARCI Carrara Lunigiana per la progettazione e per il coinvolgimento dei centri di aggregazione; l'AAdP per l'aspetto metodologico degli incontri nelle scuole, il coordinamento del progetto, la messa a disposizione dei propri strumenti informativi (giornalino "Fare Pace", notiziario telematico settimanale, eventualmente il sito web). Il progetto è stato ammesso al 13° posto della graduatoria regionale e non è rientrato fra quelli da finanziare (solo i primi sei progetti sono risultati finanziabili), ma è un progetto molto ben fatto, pronto per essere ritirato fuori alla prima occasione utile (ad esempio su bandi provinciali o comunali) e che costituisce in ogni caso un importante precedente nella sperimentazione dell'elaborazione comune, non fine a sé stessa ma finalizzata ad attività molto concrete.

Venti di pace

Il progetto non è stato realizzato interamente ma si sono concretizzate almeno due esperienze significative:

- L'incontro con Alessio Ciacci e Mario Ciancarella sul digiuno come strumento di lotta non violenta
- Il rilancio della riflessione sulla guerra attraverso un dibattito con Alberto L'Abate e Lidia Menapace

I movimenti del territorio

Si è cercato inoltre di partecipare a quanto è nato sul territorio come il Forum sull'acqua, il Forum per la Cooperazione internazionale, il Coordinamento per la pace, ecc...

I servizi di in/formazione

Il notiziario settimanale viene ormai inviato ad oltre 600 indirizzi e raggiunge altre mailing list sparpagliate per l'Italia. In esso scrivono alcune persone di Milano, dell'Umbria, della Sicilia, dalla Svizzera... testimoniando come effettivamente sia apprezzato, nei limiti di quel piccolo servizio che esso è. Certamente, come già sottolineato, è necessario costruire un gruppo di redazione più ampio, che lo arricchisca, modificandolo, e trovando anche nuove strade da percorrere... ma anche per costruire il notiziario bisogna essere capaci e volere fare una piccola rete finalizzata a quell'obiettivo.

Altrettanto si può dire del sito. Fino all'attacco che abbiamo subito il giorno precedente la marcia della pace (un attacco profondo che ci ha distrutto il database del sito) ricevevamo una media di 600 pagine visitate al giorno, che sono un numero significativo per una realtà come la nostra... visite per lo più provenienti da fuori provincia.

Nel sito sono stati finora pubblicati circa 400 articoli e altrettanti documenti, studi, riflessioni, catalogate... cercando di essere uno spazio utile per approfondimenti e conoscenze in merito alla pace, alla nonviolenza, alla cooperazione internazionale, all'intercultura, alla solidarietà....

Ma anche per il sito è necessario trovare una rete di collaborazioni che ne pensino l'assetto grafico, che ne studino i contenuti... che ne sviluppino le potenzialità...

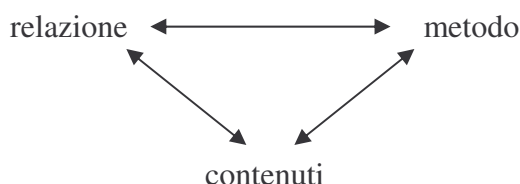
Nel 2007 invece non siamo stato in grado di pubblicare il foglio di informazione "Fare Pace" e questo crediamo sia un punto sul quale riflettere.

Accademia e scuola

L'intento dell'Accademia è stato quello di riportare la ricerca interculturale degli anni '90 al centro della scuola, formando un nucleo di docenti sensibili e motivati, proprio mentre ogni riferimento all'intercultura spariva dai documenti ministeriali ed essa veniva relegata nell'ambito di progetti o "appaltata" alle associazioni. Un primo autonomo tentativo dell'Accademia non ha dato i risultati sperati, mentre in provincia proseguiva per il terzo anno un' analoga iniziativa della Commissione Pari Opportunità.

Dalla collaborazione è nata la "Rete delle scuole per la Pace e l'Intercultura" con queste finalità:

1. Ripensare la scuola in senso interculturale e nonviolento, evitando di relegare pace ed intercultura nella straordinarietà dell'ennesimo progetto
2. Evitare la progressiva marginalizzazione delle tematiche legate all'intercultura e alla pace, che hanno profondamente segnato la recente stagione pedagogica.
3. Rafforzare una rete "dal basso", che:
 - unisca scuole di diverso ordine e grado
 - riprenda i fili spezzati e ripensi la scuola, come luogo privilegiato di educazione alla pace, nella quotidianità e non nella straordinarietà dell'ennesimo progetto, in collaborazione con gli enti locali e le associazioni
 - promuova e diffonda la cultura dell'integrazione, svolgendo una funzione di coordinamento delle esperienze, di consulenza e di documentazione.
 - realizzare l'autonomia in modo solidale, promuovendo scambi e sinergie di tipo organizzativo, amministrativo e didattico
 - Individuare linee programmatiche condivise, inserite nel POF
 - portare l'intercultura nel cuore dell'azione educativa, che si può riassumere in questo triangolo:



- Curare la ricaduta sul territorio in termini di cultura di pace

La Rete ha partecipato positivamente al bando Legge Regionale n. 55 del 30 luglio 1997 n. 55 - "Interventi per la promozione di una cultura di pace"; grazie a questo risultato, è nata la collaborazione anche con gli enti locali e con l'Ufficio scolastico provinciale. Quest'ultimo ha accolto come propria la progettualità della Rete nell'ambito del piano di formazione, per cui esso è stato finalizzato all'apertura di laboratori di Istituto, coordinati da tre Laboratori Territoriali stabili, sulle tre tematiche affrontate durante la formazione:

- Laboratorio di Italiano Lingua 2

- Laboratorio Cooperative Learning
- Laboratorio Gestione dei Conflitti
- Particolarmente importante è stata anche l'iniziativa "Di valigia in valigia" che ha permesso di costituire o rafforzare in ogni scuola dello "Scaffale dei libri su pace e intercultura"

Prospettive:

L'Accademia come grande rete non è mai partita, però noi crediamo che nel nostro territorio ci sia bisogno di un luogo (AAAdP) che sviluppi, approfondisca e proponga provocazioni sulla pace e la nonviolenza, ovviamente affrontando tutti quei limiti e quelle contraddizioni che nessuno vuole negare.

Si potrebbe pensare a costituire un luogo magari ridimensionato rispetto al disegno iniziale, ma in ogni caso qualcosa di attivo, reale, che si muova nella direzione di favorire la nascita di piccole reti, anziché un'unica grande rete, entro cui sviluppare quei *"percorsi formativi, individuali e collettivi, verso la crescita di cittadini protagonisti"* di cui parla l'art. 2 dello Statuto dell'Accademia: *"cittadini protagonisti, in grado di riconoscere e rifiutare la guerra in ogni situazione e in tutte le sue forme, capaci di favorire la risoluzione dei conflitti con metodi nonviolenti, nella matura consapevolezza di persone che fanno della partecipazione, della riflessione e dell'informazione gli elementi fondamentali del protagonismo sociale"*.

Il Senato AAAdP

Massa, 2 febbraio 2007